

15ª edizione


LA NAZIONE

CRONISTI in CLASSE 2017


CONAD
 Persone oltre le cose

QUOSOR
 VILLAGE


vodafone
**Scuola media
De Gasperi**
 Norcia

La leggenda del Torbidone

Come la fata Sibillina fece sgorgare il torrente nei campi nursini

LA STORIA

Sulle tracce della Basilica di S. Benedetto

«L'OZIOSITÀ è la nemica dell'anima. Hanno i fratelli da occuparsi in lavori di mani, e nella divina lettura»: abbiamo tratto questa frase dalla Regola di S. Benedetto. Dato che, dopo il sisma, sono rimasti in piedi, nella piazza dedicata al santo, il monumento che lo raffigura e, nella cripta della basilica, dove si tramanda che lui sia nato, la sua statua, abbiamo cercato le sue parole, che ci dicono di impegnarci, tenere attiva la mente, collaborare per ricostruire la città. Quello che è successo ci fa sentire il bisogno di scoprire la storia della basilica di S. Benedetto e della piazza omonima, per conoscere ciò che abbiamo perso e che vorremmo apprezzare di nuovo.

ABBIAMO trovato informazioni in «Norcia. Guida storico-artistica», scritta dallo storico dell'arte Romano Cordella. Abbiamo scoperto che la basilica sorge sull'attuale Piazza S. Benedetto, già Piazza Grande, che trae origine da un foro romano ed è delimitata dalla basilica, dal Palazzo comunale, dalla Castellina e dalla cattedrale di Santa Maria Argentea. Siamo venuti a sapere che al posto della statua del santo protettore eretta nel 1880 c'era la fonte detta «del leone»: il leone rampante è il simbolo di Norcia e della sua squadra di calcio. Nel tempo, l'aspetto della piazza e della basilica è mutato, ma, come dice Cordella, non è cambiata la loro «funzione di spazio simbolico per eccellenza».

C'ERA UNA VOLTA un contadino di nome Gianni, che viveva nella campagna vicino Norcia. Amava la sua terra, ma essa dava poco frutto, perché non c'era abbastanza acqua per irrigare i campi. Gianni ogni giorno si sedeva su un tronco di quercia reciso e si lamentava degli scarsi raccolti. Qualcuno, a furia di sentire i suoi brontolii, si era proprio stufato: si trattava di Top, una talpa che sonnecchiava in una tana lì vicino. Un giorno, esasperata, sbuffò e sbucò in superficie, con un gran trambusto. «Basta! – esclamò – smettiti di piagnucolare: ti aiuterò io a trovare l'acqua che ti serve per i tuoi campi».

GIANNI, sbalordito nel sentire una talpa parlare, ma felice, la seguì alla ricerca di una sorgente d'acqua fino ad una collinetta, quella di Vallacone. Top aveva delle amiche speciali: le fate dei monti Sibillini! Sapeva che le fate se ne stavano tutto il giorno ritirate sulle montagne e di notte scendevano sulle colline e ancora più



SEMBRA UNA FIABA Lo storico torrente Torbidone

a valle, per insegnare alle giovani a filare e a tessere la lana. Insieme, Top e Gianni aspettarono che calasse il sole. Gianni non capiva come mai lui e la talpa gironzolasero sempre sulla stessa collinetta, quando, ecco... uno strano calpestio, simile a quello degli zoccoli delle sue capre, accompagnato da un lieve fruscio dell'erba, prece-

dette l'arrivo di una splendida fanciulla. Top la salutò affettuosamente sfiorandole le vesti con la sua tozza zampetta, poi fece le presentazioni tra la fata e Gianni. Questi, per lo stupore, non riusciva a parlare! «Forza! – lo incoraggiò Top – Parla a Sibillina del tuo problema!». Gianni le spiegò che aveva bisogno di acqua per i suoi

campi e le sue bestie. Sibillina, con un dolce sorriso, batté il piede al suolo, ma... non si trattava di un piede: era uno zoccolo di capra, che con un sol colpo sull'aspro terreno fece zampillare acqua chiara e fresca, ed aggiunse: «Ti aiuterà Top a preparare l'alveo in cui il torrente potrà scorrere: lavorerete insieme per rendere sicuro e utile il suo percorso. Tanto tempo fa, qui un fiume c'era già, e si chiamava Torbidone: questa sorgente è sempre la stessa ed io sono una delle fate delle fonti, che vivono tra queste montagne e custodiscono le loro acque. Solo questo ti chiedo in cambio del dono che ti faccio: dai al torrente il suo antico nome, ed esso renderà fertili e fruttuosi i tuoi campi e quelli dei tuoi amici, abbevererà le vostre bestie e rispecchierà, cantando, la bellezza di questa terra». Gianni si voltò a guardare l'acqua, poi, rivolto a Sibillina, disse: «Come potrò mai ringraziarti?». Alle sue parole rispose solo il gorgoglio armonioso dell'acqua...

L'INTERVISTA PARLANO GLI OPERATORI ECONOMICI COLPITI DAL TERREMOTO. IDEE PER IL RILANCIO

«Il messaggio: noi ci siamo, venite a visitarci»



PER LE STRADE DI NORCIA Tornano a farsi vedere i turisti

GLI ALUNNI del «De Gasperi-Battaglia» hanno intervistato alcuni agrituristi, allevatori ed artigiani di Norcia e dintorni.

Cosa è successo alla sua attività dopo il sisma?
 «Dal 24 agosto tutte le attività turistiche e commerciali, compresa la nostra, hanno subito un forte crollo. Niente più turisti, niente più vacanze, niente più lavoro – dice la signora Katia, che gestisce l'agriturismo di famiglia e l'azienda agricola –. Il mio capannonone non è agibile e mi sono attivato per la delocalizzazione». «Al momento sto aspettando di entrare in quello che ho preso in affitto», afferma il signor Primo, proprietario di una falegnameria. Il signor Daniele racconta che l'attività agrituristica di cui si occupa ha subito un blocco totale perché le strade per accedere al suo paese, Castelluccio, sono franate. Il

signor Francesco, allevatore e agricoltore di S. Pellegrino, nonostante la stalla inutilizzabile, sostiene che «non abbandonerà né l'allevamento di bestiame né la coltivazione dei terreni: sono la sua vita da quando è nato».

Come migliorare?

«Con interventi mirati, aiuti, materiali sicuri», suggeriscono gli intervistati.

Che misure auspicate per rilanciare il turismo?

«È fondamentale – sostiene Katia – pubblicizzare le meraviglie della nostra terra, lanciare il messaggio che ci siamo e che c'è molto da vedere. Occorre una burocrazia semplificata. Non possiamo perdere tempo. I nostri cari non possono aspettare!». La redazione. Classi II A, B, C della scuola secondaria di Norcia.

LA REDAZIONE

Classi II A, B, C dell'Istituto Omnicomprensivo «A. De Gasperi – R. Battaglia» di Norcia. Classe II A: Emiliano, Francesco, Simone, Giorgia, Merdian, Claudia, Alessandro,

Danny, Maksym, Besart, Mitko, Marika. II B: Ronel, Mattia, Gabriele, Giulia, Tommaso, Giulia, Elisabetta, Cristiano, Sara, Stefano, Elisa. II C: Tommaso, Mattia, Valeria,

Arianna, Giulia, Valerio, Jonathan, Angelica, Flavio, Marco, Annalisa, Gioia, Klaudia. Insegnante tutor: Francesca Benedetti. Preside: professoressa Rosella Tonti.